

Processo verbale della seduta del 17 giugno 2026

L'anno 2026, il giorno 17 del mese di giugno, alle ore 16:00 in Perugia, presso la Sala Valnerina dell'Assemblea Legislativa (Palazzo Cesaroni), si è riunito in seconda convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria.

Viste le **deleghe** (art. 11 della Legge regionale n. 20/2008): alla Presidente del Consiglio Elena Ranfa da parte della Sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi; alla Consigliera Francesca Pasquino da parte del Presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti; al Vicesindaco Giuseppe Bernicchi da parte del Sindaco di Città di Castello Luca Secondi; all'Assessore Daniela Casciarri da parte del Sindaco di Assisi Valter Stoppini; al Vicesindaco Alberto Rini da parte del Sindaco di Amelia Avio Proietti Scorsoni; all'Assessore Michela Bordoni da parte del Sindaco di Terni Stefano Bandecchi; all'Assessore Roberta Ascani da parte del Sindaco di Arrone Fabio Di Gioia; all'Assessore Giovanni Rubini da parte del Sindaco di Narni Lorenzo Lucarelli.

Constata in apertura di seduta la presenza dei seguenti componenti:

- Antonelli Laura, Sindaco del Comune di Collazzone, collegata a distanza;
- Ascani Roberta, Assessore del Comune di Arrone, collegata a distanza;
- Batini Claudio, Assessore del Comune di Terni, collegato a distanza;
- Bernicchi Giuseppe, Vicesindaco del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Bordoni Michela, Assessore del Comune di Terni, collegata a distanza;
- Campagni Tommaso, Assessore del Comune di Città di Castello, collegato a distanza;
- Casciarri Daniela, Assessore del Comune di Assisi, collegata a distanza;
- Conticelli Marco, Sindaco del Comune di Porano, collegato a distanza;
- Gentili Alfredo, Sindaco del Comune di Montefalco, collegato a distanza;
- Giovannini Federico, Consigliere del Comune di Orvieto, collegato a distanza;
- Guerrieri Andrea, Consigliere del Comune di San Giustino, collegato a distanza;
- Nicchi Alessio, Consigliere del Comune di Gubbio, che partecipa in presenza;
- Pacini Leonardo, Consigliere del Comune di Foligno, che partecipa in presenza;
- Paradisi Monia, Consigliera di Città di Castello e Vicepresidente del CAL, collegata a distanza;
- Pasquino Francesca, Consigliera della Provincia di Perugia, collegata a distanza;
- Persici Gloria, Consigliera del Comune di Castiglione del Lago, collegata a distanza;
- Posti Leonardo, Consigliere del Comune di San Venanzo, collegato a distanza;
- Ranfa Elena, Presidente del Consiglio comunale di Perugia, collegata a distanza;
- Rini Alberto, Vicesindaco del Comune di Amelia, collegato a distanza;
- Rosi Alessio, Consigliere del Comune di Marsciano, che partecipa in presenza;
- Rubini Giovanni, Assessore del Comune di Narni, collegato a distanza;
- Russo Andrea, Consigliere del Comune di Norcia, collegato a distanza;
- Sottili Giacomo, Consigliere del Comune di Magione, collegato a distanza;
- Tagliavento Alessia, Consigliera del Comune di Gualdo Cattaneo, collegata a distanza;
- Veneri Stefano, Consigliere del Comune di Cascia, collegato a distanza;
- Veschi Stefano, Sindaco del Comune di San Giustino, collegato a distanza.

Accertata la validità della seduta (presenti n. **27componenti**), il Presidente del CAL **Erigo Pecci** dichiara aperti i lavori del Consiglio delle autonomie locali.

Successivamente si collegano:

- Ruggiano Antonino, Sindaco del Comune di Todi
- Moretti Michele, Sindaco del Comune di Marsciano,

1) Comunicazioni: il Presidente Pecci richiede il **Patrocinio non oneroso e l'utilizzo del logo del CAL per il progetto denominato "I Passi di Chiara e Francesco"**: si tratta di un progetto che intende promuovere un itinerario di conoscenza e partecipazione che coinvolga il territorio, le comunità locali, le istituzioni, le realtà associative e i cittadini, rafforzando il legame tra

memoria, identità e futuro. Si evidenzia che tale iniziativa rientra appieno tra le finalità istituzionali del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), il quale, quale organo di consultazione e rappresentanza del sistema delle autonomie locali, persegue la valorizzazione del territorio regionale, lo sviluppo delle comunità locali e il rafforzamento delle sinergie istituzionali tra i Comuni umbri e che lo stesso non prevede costi a carico del CAL. Nessun componente collegato alla seduta ha obiezioni a riguardo: pertanto nel materiale a stampa futuro relativo al progetto ci sarà anche il logo del CAL Umbria, a fianco dei loghi del Comune di Bastia Umbra, che è ente promotore, della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e della Città di Assisi.

- Il Presidente Pecci aggiorna inoltre l'assemblea sul progetto Comuni in Europa 2.0: a seguito dell'invio della manifestazione di interesse per l'adesione al Gruppo di lavoro tecnico hanno risposto 13 enti locali umbri: Bastia Umbra, Campello sul Clitunno, Cascia, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Marsciano, Orvieto, Perugia, Porano, Spoleto, Terni e l'Unione dei Comuni Terre dell'Olio e del Sagrantino. Dopo la riunione della Cabina di regia dello scorso 8 giugno per la valutazione delle candidature, il primo incontro operativo del Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT) è stato fissato per il prossimo 22 giugno alle ore 10 presso la sede di ANCI Umbria.

2) Approvazione del processo verbale della seduta del 21 maggio 2026: dal momento che non ci sono osservazioni il verbale è approvato senza necessità di votazione, ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Regolamento interno del CAL.

3) Deliberazione n. 40 del 22.01.2026 del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni avente ad oggetto: "Bilancio preventivo economico annuale 2026. Approvazione".

Sono collegati per illustrare l'atto: il Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni: **Dott.ssa Doriana Sarnari** e il **Dott. Simone Sodano** Responsabile del settore Budget Acquisti, Flussi Economici e Bilancio presso l'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni.

Dal momento che ci sono problemi di connessione il **Presidente Pecci** chiede alla Segreteria del CAL che da ora in avanti venga richiesta sempre la presenza fisica dei Soggetti deputati a illustrare gli atti all'ordine del giorno.

Una volta ripristinato il collegamento prende la parola la **dott.ssa Sarnari**:

"Intanto portiamo i saluti del direttore generale, il dottore Andrea Casciarri, che in questo momento si trova presso la sala della Provincia a Piazza Italia dove si parla di salute mentale, insieme ai direttori generali di tutte e quattro le aziende sanitarie. Se è sufficiente il nostro intervento bene, altrimenti è disponibile anche a collegarsi.

Il Bilancio preventivo dell'anno economico 2026 è stato adottato nei termini di legge ai sensi del decreto legislativo 118 del 2011, che disciplina le modalità di redazione della contabilità sia in termini preventivi sia in termini consuntivi. Quindi lo stesso bilancio è stato adottato non appena la Regione Umbria ha trasmesso le linee guida per la prima adozione di un piano previsionale; lo stesso atto deliberativo di cui il Presidente del CAL giustamente ricordava il numero (n.40 del 22 gennaio 2016) è stato poi trasmesso alla Regione Umbria previo parere di competenza del collegio sindacale aziendale, il quale verifica che siano riportati in maniera veritiera e corretta quelli che sono i limiti che lo Stato detta alle aziende del servizio sanitario nazionale. In particolare, per quello che attiene l'Azienda ospedaliera di Terni, sono i limiti della spesa farmaceutica e il costo del personale, perché le assunzioni del personale dipendente, sia esso dirigenza medica, non medica o personale di supporto, è soggetto al noto vincolo di spesa. Questi vincoli che in via preventiva la Regione dà all'Azienda, vengono riportati nella stesura del bilancio di previsione di ogni singola azienda sanitaria. Lo stesso nostro bilancio è corredato anche da una relazione illustrativa che indica dove sono appostati costi e ricavi, un piano degli investimenti che, come noto, sono finanziati non con risorse di parte correnti, ma hanno fonti di

finanziamento a parte che solitamente lo Stato eroga anche in più tranches nel corso del tempo. Quindi il bilancio è stato approvato sia dal Collegio Sindacale che dalla Regione Umbria; è una fase previsionale che risente della non completezza delle risorse che la Regione assegna alle Aziende, perché lo Stato assegna alle Regioni in corso d'anno ulteriori risorse. Quindi l'andamento gestionale non finisce con la previsione, perché è costante il monitoraggio che la Regione chiede alle Aziende e la Direzione aziendale assegna dei budget ai centri di spesa che lo stesso monitoraggio mensilmente trasmette alla Regione, la quale Regione consolida i dati di tutte le aziende e ha quindi l'andamento reale, mensile, del sistema. Questo dato poi viene trasmesso trimestralmente anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze in un sistema informativo che si chiama nuovo sistema informativo sanità NSIS e, a fronte di queste trasmissioni, il Ministero, convoca dei tavoli che sono stati istituiti nel tempo dalle Intese tra lo Stato e le Regioni e che sono chiamati Tavoli degli adempimenti, per verificare se le Regioni, congiuntamente, sono adempienti alla erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e se sono congrue rispetto ai limiti, soprattutto del personale di cui parlavamo poco fa e anche al tetto dei farmaci. Quest'ultimo devo dire più difficoltoso da rispettare perché, come noto, la spesa per farmaci, e per motivi di inflazione, e per motivi di nuove tipologie di farmaci che sono utili soprattutto per l'oncologia, sono in costante incremento. Rispetto a questo, ripeto, la direzione aziendale monitora costantemente l'andamento dell'azienda e abbiamo avuto contezza adesso, nella chiusura del bilancio di esercizio 2025, che la Regione Umbria ha pareggiato completamente i bilanci delle quattro aziende e questo è motivo di buona speranza anche per il 2026, perché ci portiamo dietro perdite di esercizio da ripianare. Quindi adesso noi stiamo facendo già delle analisi dell'andamento dell'azienda, la nostra Azienda di Terni è un DEA di secondo livello, significa che gestisce l'alta specialità e devo dire che già nei primi quattro mesi di analisi dell'attività che l'Azienda monitora costantemente, c'è un incremento della produzione pari al 7%, che significa che noi riusciamo a curare di più, rispetto all'anno scorso, cittadini della regione e cittadini delle zone limitrofe, perché come noto Terni è attrattiva anche per l'Alto Lazio, per le Province di Rieti e di Viterbo particolarmente, in quanto è dotata di professionisti veramente di alto livello. Non so se è necessario dare maggiori informazioni ma, come dicevamo, il bilancio preventivo è un obbligo di legge che deve essere fatto ai sensi di un decreto legislativo del 2021 che detta una serie di regole affinché il sistema italiano, soprattutto per la sanità, sia sottoposto a dei controlli. Tant'è che il II settore pubblico che riguarda la sanità è l'unico che fa i bilanci mensili, che comportano anche sacrifici, sia per i professionisti sanitari, sia per i professionisti di supporto che poi si trovano a rendicontare, a verificare i processi, a verificare i procedimenti. Questo però è il metodo che la Regione Umbria, a seguito di tanti anni di consolidamento di modalità di controllo, ha messo in campo attraverso il monitoraggio sia delle assunzioni del personale, sia dell'andamento dei costi, sebbene, come detto poco fa, il monitoraggio che viene trasmesso al Ministero dell'Economia si fa ogni primo mese dopo una chiusura di trimestre, quindi ad aprile, novembre, ottobre e gennaio. Proprio oggi abbiamo tenuto una riunione con un membro del MEF che ci ha rappresentato anche le criticità che ci sono a livello nazionale in ordine alle risorse per la sanità pubblica. Non possiamo più mettere i termini di legge che sono il 30 aprile per un bilancio di esercizio, ma dobbiamo tenere sotto controllo i costi e i ricavi a avere una situazione quanto più vicina possibile alla previsione del bilancio successivo, in modo che la Regione consolida i dati e sia in grado di dare al Ministero informazioni utili che, unitamente con altre Regioni, concorrono alla visione del Sistema Paese".

Il **Presidente Pecci** interviene per chiedere qualche numero rispetto all'incidenza del personale, alle variazioni più importanti tra il 2025 e il 2026 e alla mobilità tra regioni.

Risponde la **dott.ssa Sarnari** che al 31.12.2025 l'Azienda ospedaliera di Terni, ha registrato il più alto numero di dipendenti (1.815 persone) nella consapevolezza dell'importanza delle risorse umane in qualsiasi organizzazione, ma soprattutto nella sanità. Quella di Terni è l'azienda più piccola delle quattro aziende umbre, ha un valore della produzione pari a 202 milioni di euro in fase di preventivo. La mobilità attiva finale è pari a 140 milioni di euro, di cui 20 milioni riguardano cittadini fuori regione, coloro che scelgono di curarsi presso l'azienda di

Terni. I primi mesi del 2026, rispetto all'anno 2025, hanno registrato un + 7,4% di incremento rispetto all'anno precedente, sia per i cittadini residenti, che per i cittadini provenienti da fuori Regione. Rispetto agli altri posti l'ospedale di Terni è un po' datato e per questo sono previsti 9 milioni per le manutenzioni ordinarie, per cercare di attrezzare al meglio e dare la migliore prevenzione. Infine rispetto ai costi del personale, la previsione di costo tra medici, infermieri, OSS, ostetriche, tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia, personale amministrativo di supporto, è sui 103 milioni di euro, più gli oneri che sono a carico dell'azienda, in particolare l'IRAP, che ammonta a circa 3 milioni di euro. Farmaci, personale, manutenzione sono i costi più significativi. Inoltre a volte per avere attrezzature che siano all'avanguardia occorre ricorrere ai prestiti, sebbene viene precisato che con il PNRR l'Azienda ospedaliera di Terni, sta rispettando tutti i target, ha fatto dei lavori molto interessanti sul reparto di malattie dell'apparato respiratorio, sull'ortopedia, sulla rianimazione, sul pronto soccorso e ciò rappresenta sicuramente un miglioramento per la condizione alberghiera degli utenti.

Il **Presidente Pecci** chiede la ragione per cui la previsione dei ticket del pronto soccorso è aumentata.

Risponde il **dottor Sodano** che non sono aumentate le tariffe, ma si tratta di un incremento di attività pari a 200 mila euro, dovuto al fatto che il dato è pari al consolidato del 2025.

Il **Presidente Pecci** chiede conferma sul fatto che la differenza di costo del personale tra 2025 e 2026 sia intorno ai 4 milioni in più. Risponde la **dott.ssa Saranari** che può essere anche di più, perché ci si trova nella fase previsionale che è stata elaborata nel mese di dicembre e adottata nel mese di gennaio. Nel mese di marzo è stato siglato il contratto della dirigenza medica e sanitaria. Sebbene l'Azienda abbia operato un accantonamento per i rinnovi contrattuali, a regime ci può essere un incremento a livello nazionale. Aggiunge che per la prima volta nel corso dell'anno 2025 la Regione ha riconosciuto alle aziende come finanziamento il costo del rinnovo dei contratti, che è un dato esogeno.

Il **Presidente Pecci** chiede cosa comprenda la voce "Altri servizi sanitari" che passa a 2,5 a 3,8 milioni di euro. Spiega il **dott. Sodano** che, per effetto di una gara regionale, i dispositivi medici non transitano più come un costo per beni, ma come un costo per servizi e prestazioni di laboratorio, per cui nel passato questa spesa non c'era e si evidenzia l'incremento sul preventivo del 2026, ma di fatto è un giroconto.

Il **Presidente Pecci** chiede i numeri delle liste d'attesa. La **dott.ssa Saranari** risponde che, sulla base dei dati Agenas l'Azienda ha contezza di procedere meglio rispetto all'anno precedente: grazie anche alla collaborazione con l'Azienda territoriale Usl 1 con la quale sono stati siglati dei protocolli e delle azioni da portare avanti. In particolare le prestazioni di ricovero chirurgiche sono quasi del tutto allineate; sulla specialistica c'è qualche difficoltà, però si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il **Presidente Pecci** chiede infine quanto pesano le consulenze esterne, quindi tutte le collaborazioni rispetto alle professionalità interne dell'Azienda. La **dott.ssa Saranari** risponde che tra le consulenze esterne si possono includere anche i rapporti che le aziende ospedaliere e le aziende territoriali intrattengono tra di loro, perché non tutte hanno le stesse specificità: l'azienda territoriale è più versata, è focus territoriale, mentre quella ospedaliera, è focus d'urgenza ed emergenza. Quello che poi succede è che non sempre l'appropriatezza del ricovero è garantita, perché magari un cittadino per una procedura semplice preferisce recarsi presso il suo ospedale di riferimento e l'articolo 30 della Costituzione glielo consente,

Chiede di intervenire il **Consigliere del Comune di Terni Claudio Batini** che ringrazia per l'illustrazione a cui ha assistito molto attentamente anche se con qualche difficoltà a causa dell'audio intermittente. Da parte sua il giudizio è quello di un ottimo lavoro amministrativo, perché è un bilancio che quadra perfettamente, che ha dei punti di lode, quali il pareggio economico di previsione, la contrazione delle spese, l'opportunità di integrare il piano di investimenti, l'incremento prudenziale: quindi un lavoro amministrativo impeccabile. Il

Consigliere aggiunge di aver sentito anche parlare di azioni correttive in corso rispetto ad un bilancio che a suo parere è politicamente errato, seppur amministrativamente corretto. Da cittadino è contento dei risultati ottenuti da dicembre ad oggi, però da politico ritiene che siccome si sta discutendo del bilancio preventivo 2026, occorra parlare solo di quello, non della parte correttiva che ritiene sarà oggetto di discussione nel prossimo bilancio consultivo e anche in quello preventivo del 2027, quando determinate situazioni potranno arrivare correttamente a compimento. Quindi, sebbene importante il raffronto con il 2025, oggi occorre guardare al preventivo del 2026 che, nonostante sia corretto a livello amministrativo, a suo parere porta a conclusioni traumatiche per tutta la città di Terni. Il Consigliere Batini ringrazia il Presidente per le domande fatte e anche per la premessa, perché è convinto che un bilancio ha bisogno comunque di essere illustrato bene e sicuramente se fosse stato fatto in presenza sarebbe stato più chiaro. Aggiunge che alcune criticità sono state documentate anche dallo stesso Presidente: il trend della produzione è calante (si riferisce sempre al preventivo 2026 non alla situazione attuale di cui non ci sono numeri né dati ufficiali); c'è una esternalizzazione dei costi spaventosa che, seppur magari giustificata da una variazione di capitoli, porta comunque ad un + 1.405% rispetto al bilancio precedente.

La **dott.ssa Sarnari** chiede di intervenire a proposito di quest'ultima affermazione del Consigliere Batini per dire che si tratta di un'imputazione contabile diversa: se si comprano servizi non si possono iscrivere come beni. In questo caso è stata fatta una gara regionale che ha cambiato l'azione contabile.

Il **Consigliere Batini** riprende dicendo che voleva evidenziare quello che l'Azienda sta andando a comparare. Continuando nell'elencazione delle criticità c'è anche la rigidità della spesa del personale, gli oneri finanziari e una crescita di cassa, ma la cosa che lo preoccupa di più è il fatto che gli investimenti si fermano nel 2026, il 2027-2028 la previsione è pari a zero: i 27 milioni e 170 mila euro vengono preventivati in spesa per il 2026 e non per il 2027-2028.

La **dott.ssa Sarnari** riprende la parola per dire che l'Azienda ha già portato avanti 45 milioni di lavori nell'ospedale di Terni con il PNRR, con i fondi dello Stato (articolo 20 legge 68) e in generale sono stati previsti tanti lavori per il futuro, solo che non si possono mettere a bilancio finché dal Ministero o dalla Regione non arriva la notizia dello stanziamento. Si tratta di una questione di prudenza tecnica, ma esiste già un piano di attrezzature da comprare; soprattutto i lavori edili e strutturali non si ultimano in breve tempo, sono fasi lunghe e per prudenza bisogna mettere nei bilanci solo ciò che è finanziato, anche se c'è già la notizia dei finanziamenti che arriveranno.

Il **Consigliere Batini** ringrazia per la spiegazione e conclude dicendo che proprio ciò che ha detto la dott.ssa Sarnari conferma il fatto che nel 2026 si vanno a spendere complessivamente 26 milioni, nel 2027-2028 zero. Aggiunge che la Regione tira fuori solo 1.440.000,00 euro per uno ospedale che, come è stato ben chiarito, è un ospedale da rifare o da rimettere in piedi, che ha bisogno di finanziamenti. Quindi capisce lo zero a livello amministrativo ma non a livello politico.

La **dott.ssa Sarnari** ribatte che si tratta di una tecnica contabile e che non è possibile inserire nel piano degli investimenti risorse delle quali non si è avuta la comunicazione ufficiale. Sebbene ci siano tante interlocuzioni, anche sul nuovo ospedale di Terni, oltre che sull'ospedale di Narni Amelia, i tecnici non hanno la possibilità di inserire queste cose tra le varie poste di un piano degli investimenti finché non arriva la comunicazione ufficiale.

Chiede di intervenire l'**Assessore Michela Bordoni del Comune di Terni** che, oltre che fare seguito a quanto esplicitato dal consigliere Batini, voleva chiedere se si hanno notizie del piano sanitario regionale, anche per capire quale sia la visione strategica a fronte dell'impiego di risorse pubbliche. In un'ottica di programmazione e di gestione dei fondi, anche contabili, capire cosa voglia fare la Regione su Terni nel nuovo piano sanitario regionale sarebbe importante.

Risponde il **Presidente Pecci** che ora si sta dibattendo del bilancio e lo stesso va valutato in maniera critica sull'efficienza della spesa, sulle modifiche che sono state fatte nell'annualità 25-26, sui costi dei servizi, sui ricavi, sulla spesa del personale, certamente in una prospettiva regionale, ma nell'ottica della valutazione del bilancio. Sicuramente ci sarà modo di aprire in futuro un dibattito politico sulle prospettive della sanità in Umbria, ma a suo parere non è questo il momento. Ora è il momento di fare valutazioni importanti sulle poste del bilancio dell'Azienda ospedaliera di Terni rispetto ai trasferimenti regionali: ci sono valutazioni da fare sui costi e sul loro aumento anche tenuto conto dell'incidenza della variazione dei contratti del personale e quindi valutare il ritorno di questi aumenti rispetto ai servizi e rispetto ai ticket, sui quali è stato precisato che si tratta del consolidato. Conclude dicendo che se si sposta il dibattito sul piano sanitario si rischia di fare un dibattito politico che non è utile nella valutazione del bilancio.

L'**Assessore Bordoni** ribatte che, proprio alla luce di quanto detto dal Presidente del CAL non condivide l'impostazione, perché a maggior ragione il bilancio non è valutabile. Aggiunge che come dottore commercialista fa questo di professione e il bilancio non è altro che la fotografia di quello che è l'impiego delle risorse, in questo caso pubbliche, rispetto agli obiettivi e alla programmazione e quindi alla visione che si ha. Per cui il suo non è stato un intervento politico, ma voleva dire che, se questo bilancio rispecchia quelle che sono le indicazioni della Regione, a maggior ragione un bilancio dovrebbe parlare di questo, di un piano sanitario regionale che dà delle indicazioni e di conseguenza dispone delle risorse che mette a disposizione anche delle aziende ospedaliere. Per disquisire di una posta di bilancio ci sono i revisori, i sindaci, gli organi preposti, che sono competenti e che devono asseverare che contabilmente il bilancio risponda a tutta la correttezza dei principi contabili al quale è sottoposto. Il CAL in questo momento è rappresentato da parti politiche, non è rappresentato da parti tecniche, e infatti in questo momento sta parlando da politico e da assessore e vorrebbe che il bilancio dell'Azienda rispecchiasse quello che ha chiesto, altrimenti non è messa nella condizione di poter dire che il bilancio possa andare bene o male.

Chiede di intervenire il **Sindaco di Todi Antonino Ruggiano** per fare una riflessione che secondo lui il CAL dovrebbe in qualche modo far emergere. Il bilancio va bene nel senso che l'Azienda ospedaliera di Terni funziona, ma ha degli squilibri che sono tipici della sanità nazionale: il costo del personale, il fatto che le prestazioni rispetto ai ricavi siano comunque sempre in deficit e il fatto che ci sia sempre una rincorsa affannosa. Per questo, nel momento in cui il CAL dà un parere sul bilancio, non sono tanto da segnalare eventuali deficienze ma chiedersi, di fronte all'ennesimo bilancio di un'azienda importante, che cosa significhi fare sanità in questo momento in Italia. La realtà per il Sindaco Ruggiano è che l'Italia ha la migliore sanità del mondo e lo dimostrano le migliaia di americani miliardari che vengono a vivere nel nostro paese perché alla loro età non hanno la possibilità di essere assicurati, mentre in Italia hanno la garanzia di essere curati. Ritiene folle continuare a parlare dell'Ospedale di Narni Amelia, lui farebbe una grande Azienda ospedaliera a Maratta, però purtroppo è più facile dire altre cose per prendere voti e questo vale sia per la Giunta precedente che per questa attuale. Ritiene che la domanda da porsi è capire che cosa si voglia fare nel futuro perché, anche se alla domanda su cosa vada migliorato in Italia il cittadino medio risponde come prima cosa la sanità, bisogna capire fino a dove si voglia arrivare come spesa pubblica per affrontare un sistema che è già il migliore del mondo. La risposta che i politici sanno dare è soltanto "più risorse per la sanità". Per questo ritiene che ci sia un cortocircuito che non può funzionare, che non dipende dai singoli bilanci: evidentemente le spese della sanità devono essere in qualche modo ottimizzate e occorre cominciare a dire la verità e cioè che la vita va affrontata con le malattie e la morte, che prima era un evento della vita, oggi invece viene valutata come l'estrema ratio quando la medicina non arriva più. Ritiene che invece vada fatto un ragionamento diverso, perché non vuole avere sulla coscienza il futuro di una generazione che si troverà ad affrontare una vita in cui il proprio lavoro è destinato soltanto a cercare di risolvere i problemi irrisolvibili della sanità. Quindi per il Sindaco non ha senso valutare e approvare un bilancio se il CAL - che racchiude dentro di sé Regione, Comuni, Province - non mette a verbale la necessità di ottimizzare le

risorse che ci sono, senza andare alla ricerca di qualcosa che è impossibile. Conclude dicendo che lui vuole dire alle persone la verità e cioè che i bilanci in questo momento sono questi, ma che le risorse potrebbero essere ottimizzate e comunque non possono più andare all'infinito, perché più risorse si mettono e meno risposte vengono date ai cittadini. Quindi bene il bilancio, ma la questione politica deve essere un po' più complessa.

L'**Assessore Bordini** ringrazia il sindaco di Todi perché ha esplicitato ancora di più il concetto che stava cercando di dire e cioè che i bilanci si costruiscono su una visione e se la Giunta regionale non discute con i Comuni e non condivide il piano sanitario e quindi una programmazione e una visione, è naturale che poi i bilanci portino alla considerazione di non essere approvabili.

Il **Presidente Pecci** ribatte di non essere d'accordo con le considerazioni fatte e che, al di là delle osservazioni generali che ha fatto giustamente il Sindaco Ruggiano, nel bilancio in esame ci sono cose che non funzionano bene e che bisogna porsi il problema del servizio che viene erogato mentre l'Assessore Bordini si pone il problema di quale sia il servizio da erogare in seno alla Regione, che è un dibattito politico completamente diverso. Quello su cui bisogna ragionare a suo avviso è se si è soddisfatti del risultato raggiunto dalla Azienda di Terni. Secondo lui ci sono cose da osservare, ci sono accantonamenti che vengono fatti giustamente perché si attende l'autorizzazione, ma ci sono anche investimenti fermi, si fa conto sui rifinanziamenti della Regione che tengono in piedi, come giustamente detto dal Sindaco Ruggiano, gran parte delle strutture sanitarie, ma non si fa un ragionamento sui servizi che vengono erogati e quanto questi servizi hanno efficacia sul territorio. Le domande da lui fatte ai funzionari sui ticket, sul personale e su altre questioni sicuramente dimostrano come l'Azienda di Terni porti avanti la sua azione con tanta fatica. Conclude dicendo che se c'è la volontà si può fare un'assemblea specifica del CAL sulla sanità e sulla organizzazione sanitaria invitando la Presidente Proietti.

Chiede di intervenire di nuovo il **Consigliere Batini** per una dichiarazione di voto. Dice di essere dispiaciuto che non sia presente l'Assessore di competenza, ovvero la Presidente Proietti, a cui più volte si è riferito proprio per questi aspetti che riguardano le competenze sanitarie e la discrepanza tra Terni e Perugia. Proprio in una Assemblea del CAL che si è tenuta presso la Sala Valnerina disse queste cose e la Presidente fece delle promesse dicendo che questa discrepanza sarebbe stata comunque sanata ed era sotto la sua attenzione. Aggiunge di non condividere tutto quello che è stato detto dal Presidente Pecci, perché parlando di un bilancio di previsione si parla necessariamente anche di visione politica, a differenza di un bilancio consuntivo. Sulla parte contabile ha fatto gli elogi alla parte amministrativa che oggi è presente, perché ha dimostrato di aver lavorato bene, quindi il suo è un voto politico sulla visione che si intende dare all'ospedale di Terni e all'azienda Ospedaliera di Terni ed è tassativamente negativo perché, pur essendo un buon bilancio amministrativo, 1 milione e 400.000 euro dati dalla Regione Umbria all'Azienda ospedaliera di Terni per il triennio 2026-2027-2028 significano far chiudere l'Azienda, cosa ancora più grave in considerazione del prelievo importante fatto sulle tasche dei cittadini umbri da parte della Regione Umbria.

L'**Assessore Bordini** si associa come Comune di Terni a quello che ha detto il Consigliere Batini e quindi il suo voto sarà contrario per le stesse motivazioni esplicitate prima.

Il **Presidente Pecci** prima di mettere in votazioni l'atto riporta un dato estrapolato dal BPEA Dell'Azienda ospedaliera di Terni per l'anno 2026 affinché non si chiuda l'assemblea con numeri a caso che magari possano costituire la base di arditi comunicati stampa: la quota fondo sanitario regionale indistinto è pari a 49,5 milioni di euro di trasferimenti a cui si aggiunge la quota del fondo sanitario regionale vincolato pari a 2,3 milioni di euro, per un totale di 51,8 milioni di euro di trasferimenti. Questi sono i numeri che vanno tenuti in considerazione rispetto al trasferimento regionale verso l'Azienda sanitaria di Terni e alla risposta della stessa riguardo all'incidenza dei servizi e del personale.

La votazione effettuata alle ore 16:50 sul PBEA dell'Azienda ospedaliera di Terni fornisce il seguente risultato:

Presenti: 29

Favorevoli: 18

Contrari: 7

Astenuti: 4

Il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 13 del 17 giugno 2026** esprime parere favorevole sulla Deliberazione n. 40 del 22.01.2026 del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni avente ad oggetto: "Bilancio preventivo economico annuale 2026. Approvazione". (**Allegato A** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

4) Programma di attività del CAL 2027-2029. Approvazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera h) della l.r. n. 20/2008.

Il **Presidente Pecci** apre il dibattito sul programma dell'attività del CAL 2027-2029. Nel documento che è stato condiviso si dà conto dell'esercizio delle funzioni consultive svolte dal CAL nei confronti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale attraverso l'esame delle proposte di legge e degli atti di programmazione regionali e quelle di garanzia svolte in collaborazione con la Corte dei Conti. C'è poi la parte riguardante l'azione propulsiva di autoriforma e adeguamento normativo: il CAL si è impegnato nella modifica del proprio regolamento e questa azione necessita di un monitoraggio continuo per consentire all'organo di evolvere tempestivamente in risposta alle mutate esigenze di funzionamento digitale e organizzativo delle autonomie locali.

C'è poi il supporto ai Comuni con azioni anche concrete di intervento e la pianificazione di progetti in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia nell'ambito dell'amministrazione condivisa e con ANCI Umbria per il progetto "Comuni in Europa 2.0".

Si sta partendo con il progetto di benchmarking dei Comuni per la rilevazione dei dati più rilevanti rispetto ai tributi, al personale, agli indicatori di bilancio: a riguardo sono arrivate poche risposte, quindi si invitano tutti i Comuni, i Sindaci presenti, gli Assessori, i Consiglieri comunali a verificare in seno alla propria struttura amministrativa l'invio delle schede, per poter concludere questa indagine e condividere in un report il quadro delle differenze dei vari enti per poter appunto dare un supporto di confronto che faccia capire ad ognuno il proprio posizionamento rispetto al complesso degli enti locali.

I progetti che si vorrebbero portare avanti nel triennio sono infine concentrati sull'intelligenza artificiale, la mappatura dei territori e dei percorsi turistici – all'interno della quale si inserisce anche il progetto "I Passi di Chiara e Francesco" dell'amministrazione comunale di Bastia Umbra di cui si è parlato ad inizio seduta, che riguarda la piana del Comune di Assisi – su cui il CAL può svolgere un ruolo di coordinamento rispetto ai diversi territori. Per il resto, dal momento che durante l'anno possono venire fuori altre istanze su cui lavorare è stato previsto un incubatore progettuale aperto: la prima azione pilota prevista vuole rispondere alla stringente esigenza di promuovere la conoscenza e la consapevolezza istituzionale attorno al fenomeno della plusdotazione cognitiva, fenomeno poco conosciuto ma che si stima coinvolga un 5-8% di bambini che mostrano queste caratteristiche su cui si vorrebbe fare un lavoro insieme ai Comuni e alle strutture sanitarie e scolastiche.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, al CAL sono state tolte risorse pari a quasi la metà di quelle a disposizione negli scorsi anni, per cui verrà messa a verbale la necessità di riavere almeno 10.000 euro in assestamento 2026 e richiederne 19.000 nel fabbisogno presunto 2027-2029.

Il Presidente conclude ringraziando tutti per l'impegno e la partecipazione, dal momento che non c'è mai stata una seduta senza numero legale, cosa non scontata in mezzo a mille impegni. Aggiunge che c'è stato un tavolo di incontro con gli altri CAL d'Italia su cui si stanno attendendo alcune proposte per poter fare qualcosa insieme alle altre regioni.

La votazione sul programma di attività 2027-2029 e sul relativo fabbisogno finanziario presunto eseguita alle ore 17:25 il seguente risultato:

Presenti: 28

Favorevoli: 24

Contrari: 0

Astenuti: 4

Esito: il CAL approva

Il CAL con **Deliberazione n. 14** del 17 giugno 2026 approva il proprio programma di attività 2027-9.

(**Allegato B** pubblicato alla voce delibere CAL sul sito dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria).

Alle ore 17:30 la seduta si conclude.

Estensore e verbalizzate: Dott.ssa Vania Bozzi

Presidente: Erigo Pecci